

COMUNITA' MONTANA DEL GOCEANO - BONO

Anela, Benetutti, Bono, Bottidda, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai, Nule



Originale del Verbale di Deliberazione del Consiglio della Comunità Montana

<p>N° 21 DEL 29.11.2010</p>	<p><u>OGGETTO:</u> Approvazione regolamento attuazione D.Lg.vo 150/2009.</p>
--	---

L'anno **duemiladieci** addì **ventinove** del mese di **novembre** alle ore **12,00** in Bono nella sala delle adunanze della "Comunità Montana del Goceano".

Convocata con avvisi iscritti contenenti l'elenco degli oggetti da trattare, spediti dal Presidente e notificati sin dal 23.11.2010 ai singoli Consiglieri, come risulta da dichiarazione in atti, si è riunito il Consiglio della Comunità Montana in seduta pubblica di unica convocazione, con l'intervento dei Sigg. :

	PRESENTI	ASSENTI
ARRAS SALVATORE	X	
DETTORI GIOVANNI	X	
FOIS FRANCESCO	X	
LEORI GUIDO	X	
MOLOTZU PIETRINO Giuseppe	X	
MURINEDDU GIANNI	X	
PICCA PIETRINA	X	
PILO BALDINO		X
SALIS GIANFRANCO	X	

TOTALE CONSIGLIERI PRESENTI N° 8 TOTALE CONSIGLIERI ASSENTI N° 1

Constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti assume la presidenza il Sig. **Francesco Fois** nella sua qualità di Presidente con l'assistenza del Segretario Generale **Dr.ssa Mariantonietta LANGIU**.

In continuazione di seduta

IL CONSIGLIO

Premesso:

- che l'approvazione del decreto legislativo n. 150/2009, di attuazione della delega parlamentare di cui alla legge n. 15/2009, impone, a tutte le amministrazioni pubbliche, una completa revisione dei propri strumenti gestionali ed organizzativi ed una complessiva rivisitazione delle proprie culture di approccio alle risorse umane;
- che l'art. 16, commi 2 e 3 D.lgs. n. 150/2009, prevede infatti che:
“2. Le Regioni e gli Enti Locali adeguano i propri ordinamenti ai principi contenuti negli articoli 3, 4, 5, comma 2, 7, 9 e 15, comma 1.
3. Nelle more dell'adeguamento di cui al comma 2, da attuarsi entro il 31 dicembre 2010, negli ordinamenti delle regioni e degli enti locali si applicano le disposizioni vigenti; decorso il termine fissato per l'adeguamento si applicano le disposizioni previste nel presente Titolo fino all'emanazione della disciplina regionale e locale”;
- che il citato provvedimento contiene, tra l'altro, interventi per la esaltazione del ruolo e delle competenze dei privati datori di lavoro in capo alla dirigenza, la valorizzazione della responsabilità dirigenziale, nuovi criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, limitazioni al cd spoil system, limitazioni del ruolo della contrattazione e revisione delle regole che presiedono alle relazioni sindacali, nuove forme di responsabilità del personale, revisione delle regole e delle procedure disciplinari etc. Per cui si è in presenza di modifiche che toccano in maniera radicale il complesso delle disposizioni sulla organizzazione interna delle PA e degli EE.LL., in particolare;

Considerata:

- la opportunità di applicare in modo organico le innovazioni dettate dal cd e-governement;
- la necessità della modifica complessiva del modello di organizzazione dell'Ente, stante che l'attuale regolamento è stato approvato molti anni fa e che appare utile la sua revisione;

Richiamati:

- l'art. 89 del D.lgs 267/2000 in forza del quale ciascun Ente disciplina, con propri regolamenti, in conformità allo Statuto, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base ai criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità;
- l'art. 48 comma 3 del sopracitato decreto in virtù del quale compete alla Giunta l'adozione del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio
- gli artt. 89 del D.lgs n. 267/2000 e 2 e 27 del D.lgs n. 165/2001, in base ai quali le disposizioni dettate nel testo unico sul lavoro pubblico costituiscono norme di principio per la potestà regolamentare autonoma dei singoli enti locali;

Rilevata, ai sensi delle previsioni dettate dal citato D.lgs n. 267/2000, la necessità di definire gli indirizzi ai quali la Giunta dovrà adeguarsi nell'adozione del nuovo Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, alla luce dei principi introdotti dal d.lgs.150/09 (decreto Brunetta) e ciò a seguito sia della importanza delle modifiche introdotte dalla novella legislativa sia della revisione complessiva del regolamento;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. n. 267/2000;

Visto e preso atto del parere favorevole espresso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, dal Dirigente, in ordine alla regolarità tecnica;
Considerato e dato atto che il presente provvedimento non è soggetto, per sua natura, al parere di regolarità contabile di cui al medesimo art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

di approvare per le motivazioni di cui in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, i seguenti criteri generali per l'adozione del nuovo Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi alla luce dei principi introdotti dal D.lgs.n. 150/2009 (decreto Brunetta):

1. Accrescimento della qualità delle attività erogate dall'ente, con particolare attenzione alle esigenze degli utenti.
2. Distinzione dell'attività di programmazione e controllo attribuite alla competenza degli organi di governo dall'attività di gestione attribuita ai dirigenti, con ampia responsabilizzazione della dirigenza, da attuarsi attraverso la valorizzazione del ruolo manageriale e della piena autonomia gestionale, esercitata nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici definiti dagli organi di governo;
3. Assunzione come esigenza prioritaria della trasparenza intesa come accessibilità totale di tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati, l'attività di misurazione e valutazione, per consentire forme diffuse di controllo interno e da parte dei cittadini;
4. Ampia flessibilità organizzativa e gestionale, tale da consentire risposte immediate ai bisogni della comunità locale;
5. Articolazione delle strutture per funzioni omogenee, prevedendo anche la possibilità di dare vita a strutture temporanee;
6. Valorizzazione delle professionalità esistenti ed impegno a promuovere le iniziative necessarie per il loro sviluppo;
7. Miglioramento della comunicazione interna e della interconnessione;
8. Ampio ricorso alla dematerializzazione dei documenti ed alle opportunità offerte dagli strumenti telematici ed informatici;
9. Previsione di strutture dedicate al rapporto con i cittadini;
10. Adeguamento dei meccanismi di misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali ai principi dettati dal D.lgs. n. 150/2009;
11. Introduzione e disciplina dell'Organismo Indipendente di Valutazione attraverso la gestione associata ed in modo da valorizzarne la professionalità;
12. Erogazione degli incentivi economici finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi sulla base del merito. In particolare i dipendenti, i titolari di posizione organizzativa ed i dirigenti andranno suddivisi, a seguito della valutazione, in almeno 3 fasce, garantendo che la quantità prevalente di risorse sia destinata a coloro che sono inseriti nella fascia più elevata;
13. Tutela delle pari opportunità;
14. Armonizzazione degli orari di servizio e di apertura degli uffici al pubblico con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione Europea;
15. Gestione del rapporto di lavoro effettuata nell'esercizio dei poteri del privato datore di lavoro, mediante atti che non hanno natura giuridica di provvedimento amministrativo;
16. Affermazione del principio concorsuale per l'accesso al lavoro pubblico prevedendo la possibilità di riservare una quota non superiore al 50% dei posti messi a concorso per il personale interno;
17. Utilizzo dell'istituto della mobilità individuale secondo criteri oggettivi finalizzati ad evidenziare le scelte operate;
18. Ridefinizione dei criteri di conferimento o revoca degli incarichi dirigenziali adeguando il regolamento ai principi di cui al capo III del titolo IV del d.lgs 267/2000 e del capo II titolo II del D.lgs 165/2001;
19. Ridefinizione dei criteri di affidamento degli incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti estranei all'amministrazione con le indicazioni normative vigenti in materia, al fine di limitarne il numero e di contenere la spesa;
20. Razionalizzazione della allocazione dei procedimenti amministrativi;
21. Attenzione alla ricerca del massimo di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività amministrativa;
22. Pubblicizzazione della volontà di assunzione di personale tramite mobilità volontaria ed adozione di criteri preventivi di selezione che valorizzino la valutazione delle attitudini e delle capacità in relazione alle esigenze dell'ente.